

Previously, on The Amazing Spider-Man...

Spider-Man è reduce da una vittoriosa battaglia notturna contro l'antico e malvagio dio-ragno Omm, che aveva riunito intorno a sé un culto segreto. Dopo la sconfitta, i suoi discepoli più fidati se la sono data a gambe...

Marvel IT presenta

L'UOMO RAGNO

#76 – Leaving on a Jet Plane

di [Mickey](#)

Nei cieli al confine tra lo stato di New York e lo stato del New Jersey.

In piena notte.

E' la prima volta che l'Uomo Ragno è coinvolto in un'operazione del Federal Bureau for Superhuman Affairs. Né gli capita tanto spesso di collaborare con le forze dell'ordine, o di viaggiare a bordo di un elicottero. Era il modo più veloce per inseguire i seguaci del dio Omm, complici del sacrificio umano di un bambino e della morte di altri innocenti.

- Certo che, dovendo scappare dalla città, non mi farei così del male puntando al New Jersey - fa una battuta l'arrampicamuri, senza riuscire a rompere il gelo dei federali nella cabina.

- Io sono del New Jersey. Qualcosa in contrario? - rimbrotta un agente, lisciando il fucile che ha tra le mani.

- Oh, no, io vengo sempre a, uhm, svernare da voi quando ho bisogno di, uhm, tranquillità. O quando ho voglia di giocarmi lo stipendio ad Atlantic City.

- A parte il tuo umorismo da quattro soldi, la tua osservazione è giusta, Testa-di-tela - si intromette Phil Coulson, chino su un monitor - A giudicare dalla mappa, da quella parte c'è solo il Teterboro. Che vogliono scappare in aereo?

- Un po' stupido da parte loro, li possiamo inseguire... - commenta il tipo del Jersey.

- Finché non vanno in cieli internazionali - contraddice un collega.

- E lo SHIELD che ci sta fare?

- Io ho il sospetto che siano diretti sulla Costa Ovest, se Tarantula Nera è con loro - interviene Peter - A San Francisco c'era la sua base delle operazioni, fino a qualche settimana fa perlomeno.

- In quel caso sì che sarebbe stupido. A meno che non abbiano qualche asso nella manica... - allude Coulson.

Private Executive Airport of Teterboro, New Jersey.

Poco dopo.

- Ricorda le regole d'ingaggio: tu sei responsabile per te e noi non siamo responsabili per te! - ripete Coulson, sul ciglio dell'elicottero atterrato in pista.

- Okay! Non sono sordo! - urla l'Uomo Ragno, per sovrastare il rumore delle pale.

Spidey balza giù e si mette a correre alla testa di una squadra di agenti speciali bardati e armati di tutto punto. Il loro obiettivo è un jet privato con le scale dispiegate, su cui stanno salendo alcune persone e ai cui piedi ci sono visi noti, soprattutto a chi bazzica la pagina dei ricercati dell'FBSA.

Il boss del crimine Tarantula Nera, il suo scagnozzo Tarantula, la Donna Ragno malvagia e il disumano Homo Arachnis.

- Fermi dove siete! Mani in alto o spariamo! - avverte Coulson, con il fucile puntato come tutti i suoi

sottoposti.

Il gruppo si ferma, si volta e si immobilizza per qualche istante, incerti sul da farsi.

- Allora volete davvero scappare in aereo?! Ma che avete nel cervello?! - sbraita l'arrampicamuri alle loro spalle, appena raggiunti.

- Noi non temiamo nessuno, nemmeno gli dei! - sentenza il giovane LaMuerto, dietro la sua maschera nera.

- Accidenti, Fabian, se solo avessi avuto un centesimo della tua autostima alla tua età...!

- Basta chiacchiere, mani in alto, ho detto! - insiste Phil.

- Donna Ragno, l'hai sentito? Mani in alto... - suggerisce Fabian a Charlotte, che in tutta risposta sfodera tre paia di zampe da aracnide, puntate verso l'alto a mo' di sberleffo.

A quel gesto corrisponde una scarica di proiettili, onde soniche, raggi termici e scariche bioelettriche da parte dell'armamentario dell'FBSA. Il problema è che due degli avversari hanno un senso del pericolo, uno ha una pellaccia dura, e tutti e quattro hanno agilità da vendere.

Charlotte Witter e Carlton Drake spiccano un balzo verso i federali, abbattendosi su un paio della prima fila.

Domingo Guzman cerca di imitarli ed è l'unico a essere rallentato da un proiettile di striscio.

Fabian LaMuerto carica contro l'arrampicamuri, ignaro dei colpi come un novello Rhino.

- Stanotte abbiamo steso il tuo amico rosso... e non eravamo nel pieno delle nostre forze! - bluffa.

- Parli a nome di tutti o mi devo preoccupare del tuo *plurale maiestatis*? - lo prende in giro, ma viene zittito da un inevitabile pugno che lo scaraventa nell'agone come una palla da bowling tra i birilli.

La Donna Ragno non vuole perdere troppo tempo e affumica il gruppo di agenti speciali con un prolungato sbuffo di neurotossine, che hanno il prevedibile effetto di paralizzarli temporaneamente. A sufficienza per lasciare Testa-di-tela solo contro tre avversari e mezzo - Tarantula si sta rifugiando a bordo zoppicando.

- Non perdiamo tempo con lui, andiamo - ordina Tarantula Nera, senza lasciar trapelare se l'intimazione sia dettata dalla fretta o dal suo contorto rispetto per l'arrampicamuri.

- Dove credete di---??

L'Homo Arachnis si volta per lanciare una zaffata di bava acida, che rallenta l'Uomo Ragno come nelle sue intenzioni. Non appena riprende a rincorrerli, Charlotte emette una ragnatela verso i suoi piedi, facendolo inciampare in modo buffo. Con uno sforzo titanico delle caviglie, Peter strappa la tela dall'asfalto e raggiunge l'aereo, quando ormai si sta già chiudendo il portellone della scala.

Non pago, salta sulla fusoliera e si arrampica fino al più vicino finestrino.

All'interno, vede i suoi freschissimi avversari e riconosce inoltre Spinneret, Override e... il suo (ex?) peggior nemico.

I suoi occhi fissano per qualche secondo gli occhi di Norman Osborn, che sostiene a fatica lo sguardo. Attribuisce alla stanchezza o alla mancanza di ossigeno l'impressione che stessero comunicando rammarico. In ogni caso, l'uomo si è compromesso, dopo aver tentato di rigar dritto, e Peter Parker è paradossalmente deluso dal fatto di aver sempre avuto ragione sul suo conto.

L'aereo sta prendendo quota, la Donna Ragno sta per uscire fuori bordo. Si fa due rapidi conti: o si introduce a bordo del velivolo, sconfigge con le proprie forze tutti i presenti e convince il pilota a dirottare verso la prigione più vicina, o verrà gettato giù da qualche centinaio o migliaio di metri. Non è come lasciar andare un ladro: è evitare un inutile suicidio.

"Ora se ne devono occupare altri, gli S.T.A.R.S.¹, l'Interpol, o chi per loro... io sono impotente in questo caso" si dice, mentre salta all'indietro e atterra sulla pista con un fastidioso ma innocuo contraccolpo alle gambe.

¹ *Superhuman Tactical Activities Response Squad*, una versione super-umana dei reali S.W.A.T.

Little Italy. Casa Allen.

Poco dopo l'alba.

Peter Parker ed Elisabeth Tyne hanno occhiaie molto profonde, quando bussano alla porta. Entrambi hanno avuto modo di riposarsi per poche ore, nel primo caso meno di un paio. E ora temono di essere mandati a quel paese dalla padrona di casa.

Che, per fortuna, sembra molto più sveglia e ricettiva di loro. E pronta per uscire.

- Peter! Che diavolo ci fai qui a quest'ora? - domanda sorpresa, senza alcuna nota di risentimento.

- Liz, scusami per l'orario. Volevo beccarti prima che andassi al lavoro. Non sarei venuto se non fosse stato... importante.

- Riguarda Norman, vero? I federali sono venuti a cercarlo, ha combinato qualcosa di grosso...

- Uhm, ho sentito qualcosa del genere dalla mia amica, qui - indica la rossa - ma non è per questo che ti sto disturbando. Lei ha bisogno del tuo aiuto.

- Proprio adesso?

- Sì. Quando si sta lontani dai propri figli, non è mai troppo presto per rimediare. E se risolviamo la questione prima che Norman si rifaccia vivo, tanto di guadagnato.

- Ok, mi fido del tuo buon senso, accomodatevi nel soggiorno. Prima, però, fatemi trovare una babysitter per Normie! - chiede, con il telefono in mano - Di solito se ne occupa Norman...

- L'idea che Norman Osborn faccia da babysitter fa accapponare la pelle - si lascia sfuggire l'arrampicamuri, a bassa voce.

- Signora Allen, io sono Elisabeth Tyne. Se ha bisogno, posso tamponare io con suo figlio.

- Uh? Dice? Ma...

- Buona idea - commenta Peter - So che non la conosci. Posso garantire io per lei.

- Oh, ok. Piacere, signora Tyne. Sentiamo qual è il suo problema...

Nei cinque minuti successivi, i due ospiti raccontano delle traversie che la ragazza ha subito, dell'errore giudiziario che le aveva fatto rinunciare a crescere suo figlio, e di come adesso che lei è libera, David Tyne sia in custodia proprio alla Osborn Corporation.

- Ma è una situazione assurda...

- E pare che ci sia Norman dietro il trasferimento del bambino dalla costa ovest qui a New York. Sai che non crederò mai che abbia messo del tutto la testa a posto.

- Dopo quello che sto venendo a sapere in queste ore, anch'io... Accidenti, sono l'amministratore delegato della compagnia e non sapevo nulla di questa storia! Ah, ma ora mi sentiranno - promette Liz, alzandosi in piedi - Studierò meglio il caso, ma il mio proposito è far attrezzare a San Francisco un laboratorio adatto per curare David e darvi il permesso di accedervi 24 ore su 24! Ovviamente con la prospettiva di farlo crescere da voi, in salute.

- Dio... non ci posso credere - piange Elisabeth.

- Su, adesso non far commuovere anche me. Signori, io devo scappare al lavoro, ci sarà un'ispezione per questa storia della Spider Society... hanno fatto tutto alle mie spalle! Normieeee! - urla, verso la cucina.

Il bambino arriva trafelato, con lo zaino in spalla.

La ragazza ha un brivido di orrore nel vedere la somiglianza tra Norman jr. e Goblin, l'uomo che ha odiato per aver ucciso Ben Reilly, l'uomo della sua vita e padre di suo figlio.

- Buongiorno - saluta il piccolo con educazione.

- Normie, oggi il nonno è fuori città per... lavoro. La nostra amica Elisabeth... che si chiama come mamma... ti porterà a scuola e ti terrà compagnia finché non torno dal lavoro, ok?

- Va bene.

- Ciao, Normie - si piega la ragazza, per presentarsi meglio.

- Fantastico. Anch'io dovrei scappare al lavoro. Confido che andrà tutto per il meglio - taglia corto il tessiragnatele.

- Grazie, Peter, va' pure. Tra un po' posso fare una telefonata a Mary Jane per chiedere se ha qualcosa in contrario che io stia da te? E magari le racconto---- e si ferma, per non rischiare di rivelare alla sua omonima dove fosse il suo amico durante la notte.

- Magari. Dille che la amo e chiedile come sta e che tra un po' la chiamo. Se ci sono novità, fatemi sapere. Ciao, bello! - saluta Normie con una carezza sulla chioma riccia e va' via, mentre sua madre aggiorna l'improvvisata babysitter su ciò che c'è da sapere per prendersi cura di lui.

Empire State University.

Facoltà di Scienze.

Se fosse stato un periodo normale, Spidey non avrebbe esitato a prendersi un giorno di permesso dal lavoro, per riposare e per dare la caccia alle sue ultime prede. Non può permetterselo dopo esser stato via un paio di settimane per motivi di salute e aver rimandato a oggi l'appello per gli esami.

Infatti i suoi colleghi sono pronti a fargli le feste per il suo grande ritorno. Ilya Anderson, la segretaria innamorata di lui, è in prima fila per dargli il benvenuto, sull'orlo della commozione. Tutti muoiono dalla curiosità di sapere com'è stato contrarre la "malattia del sonno", e Parker cerca di soddisfarli.

- Grazie, ragazzi, siete fantastici... vorrei trattenermi di più, se non rischiasse di fare tardi per la gli esami!

- Tanto per cambiare! - lo bacchetta Lorenzo Lo Iacono, il collega di origine italiana.

- Su, non è vero! Ci vediamo più tardi in laboratorio...

Anche i suoi studenti del corso di Biochimica molecolare, a modo loro, lo accolgono calorosamente.

- Bentornato, professor Parker. Lei non può immaginare quanto ci sia mancato...

A parlare, dalla prima fila, è Maureen Goodwin. Una ragazza piacente, dai capelli castani ramati e dagli occhiali da nerd. Una studentessa ligia al dovere, sempre attenta, del tipo che ti tempesta di domande, a costo di far capire che le sfuggono concetti relativamente semplici. E, visibilmente, perdutoamente cotta del suo professore. Peter si trova sempre in equilibrio tra l'assecondare il suo lato da secchiona e il dribblare i suoi tentativi di seduzione.

- Grazie. Non vorrete dirmi che le lezioni del dottor Sisko non sono state di vostro gradimento..?

- Lezioni chiare, professore, ma mai interessanti e coinvolgenti come le sue - insiste la ragazza, raccogliendo il biasimo dei suoi compagni di corso - Lei, piuttosto, come sta? La vedo... sciupato.

- Mi devo ancora riprendere del tutto dai postumi della... malattia. Grazie ancora - mente, per poi cambiare subito discorso - Ora, Maureen, mi aiuteresti a distribuire il test?

Solo alla fine di una lunga mattinata, il dottorando può chiudersi nella sua stanza e fare tutte le telefonate di cui ha bisogno.

Una, in particolare, la aspettava da dodici ore. Sentire la voce di sua figlia e di sua moglie lo corrobora.

Per fortuna Mary Jane, già preparata da Elisabeth, si dimostra molto comprensiva sulla latitanza del marito. Si ripromettono di vedersi e parlare meglio entro sera.

Il secondo destinatario è il Dottor Strange. Al suo recapito, risponde una bizzarra segreteria telefonica personalizzata.

«Uomo Ragno, mi dispiace che tu non mi abbia trovato, ma sono indaffarato con il figlio segreto del mio maestro - ordinaria amministrazione². Ti farò visita con il mio corpo astrale, non appena la minaccia

² Correte a leggere la prima saga della nuova serie *Dottor Strange* di Fabio Furlanetto!

rientra. Sempre se non rimango ucciso.»

Trattenendo le risate, Peter riferisce in breve quello che è successo durante la notte e, in particolare, che il Popolo Lupo si è impadronito della Corona del Serpente e del nuovo Mantello del Ragno.

Nessuna notizia dai suoi fratelli di sangue, com'è giusto che sia: Ben Reilly è tornato per un soffio al lavoro, da cui era sparito senza spiegazioni, e Abel Fitzpatrick doveva badare a Felicia Hardy, sbranata dai lupi. Per ora dovrà fare da sé.

Nelle strade di Manhattan.

Tardo pomeriggio.

L'aria fresca e la luce del tramonto sono una manna dal cielo, dopo una giornata passata in laboratorio e alla scrivania. Il tessiragnatele è deciso a trovare tutti i suoi "ricercati" in una sola mossa: rivolgersi alle facoltà medianiche di Madame Web. Veggente, tra l'altro, coinvolta in prima persona nel culto di Omm, in misura che è curioso di verificare.

Mentre veleggia verso la casa della donna, una voce gridata attira la sua attenzione. Una volta tanto, non è qualcuno che sta chiedendo aiuto. Un adolescente sta schiamazzando:

- Edizione serale straordinaria! Tutto sulla cerimonia di sangue del dio-ragno! Una talpa parla in esclusiva!

Spidey non è tanto colpito dal contenuto della pubblicità, quanto dal fatto che in quest'epoca telematica persista ancora la figura dello strillone. Un recupero dettato dalla crisi economica?

- Posso dare un'occhiata? - gli domanda, appeso al muro del palazzo alle sue spalle.

- No, signor Uomo Ragno, lei deve pagare come ogni altro buon cittadino! - lo redarguisce il ragazzino, con una tenera aria da "buon boy scout".

- Hai ragione, soldo di cacio... colpa mia! Fammi un po' controllare...

E' un sollievo quando, trafficando nella propria cintura, tra una ragno-spia e una ricarica di fluido, spunta fuori qualche spicciolo.

- E tieni il resto! - si congeda, risalendo di qualche piano per leggere con calma.

E' un numero speciale del *New York Express*, interamente dedicato al culto di Omm e alla sua manifestazione della notte passata.

E il dossier ha una firma inquietante: Edward Brock.

"Non è possibile!", pensa Peter. L'ex Venom era lì, tra gli Apostoli, nei panni di un Ragno Nero. Nel lungo articolo si spaccia come un comune adepto infiltrato nel movimento allo scopo di documentare cosa succedeva all'interno. Il resoconto della notte è abbastanza lucido, pur dovendo sorvolare sulla parte in cui era privo di sensi. E, a suo dire, Brock è stato anche interrogato dalle forze dell'ordine.

"Nessuno ha sospettato il suo coinvolgimento? Nessuno lo ha denunciato? Non sanno che ha i miei stessi poteri... Perlomeno non si sta nascondendo. Dovrò tenerlo d'occhio", si ripromette.

Arrotola il tabloid e riparte verso la destinazione originaria.

Greenwich Village. Casa Webb.

Poco dopo.

- Chi è? - domanda una voce familiare, al di là della porta.

L'Uomo Ragno non riesce a trattenere la freddura:

- Non mi aspetto questa domanda sulla soglia di casa di una veggente! Comunque sono il buon vecchio tessiragnatele di quartiere...

La padrona di casa apre e si ritrova l'arrampicamuri appeso a testa in giù. E' visibilmente provata. Peter pensa che non la vedeva così "vecchia" da quando è ringiovanita. Sorride sotto la maschera per l'assurdità della frase, routine per le sue disavventure. Il sorriso gli passa quando ricorda che la signora

ha perso molto nelle ultime ventiquattr'ore.

- Quel mostro mi ha tolto tutto... anche la chiaroveggenza e la telepatia... mi restano solo le mie stupide visioni sul futuro o... di fantasmi...

- Mi dispiace, Cassandra - le posa una mano sulla spalla, dopo essere tornato in piedi con una piroetta

- Torno in un altro momento, sto disturbando, stai... traslocando?

Alle spalle di lei si intravedono alcuni scatoloni.

- No. Sto... mettendo via la roba di... - s'interrompe, ingoiando le lacrime. Non riesce a pronunciare i nomi di sua nipote Charlotte e del nipotino John, sacrificato al dio Omm.

- Ho capito...

- ... e si stanno trasferendo i... ragazzi... entra, Uomo Ragno, scusami se non ti ho invitato prima.

Dalle scale scende un volto noto, che alla vista del suo eroe, per l'emozione, fa cadere una scatola piena di vestiti per un bambino piccolo. La sua compagna si limita a spalancare la bocca.

- Uo---Uomo Ragno...

- Ciao, Ollie. Ciao, Mattie. Vi state trasferendo qui?

- Uhm, sì, noi... abbiamo pensato di far compagnia a Cassandra... sai... - risponde Martha Franklin.

- Spidey, vogliamo ribadirti che siamo tutti mortificati per essere stati al gioco di quel... quella mostruosità - si scusa il Ragno d'Acciaio - Avrei... voluto poter fare di più per aiutarti, dopo...

- Anch'io ne ho fatti di errori clamorosi, soprattutto quando ero un ragazzo come voi. E magari potete ancora aiutarci. Possiamo sederci?

Non è così usuale vedere l'Uomo Ragno seduto a un tavolo, intento a bere tè sotto un lembo sollevato della maschera. Davanti a lui, un foglio e una penna.

- ... era già passata l'alba quando i federali e lo SHIELD hanno finito di torchiarci. Non che non ce lo meritassimo, eh. Hanno creduto alla nostra... ingenuità e siamo stati rilasciati, con il... *caloroso consiglio* di non lasciare la città fin quando la situazione non sarà rientrata del tutto - finisce di raccontare Oliver Osnick.

- Mi sembra giusto.

- Le altre Donne Ragno e il Ragno Rosso sono tornati sulla costa ovest con un Quinjet - sottolinea Mattie.

- Lo so, la mia Società dei Ragni è morta sul nascere... dovrò accontentarmi di voi. ... ragazzi, scherzo! - precisa, alla vista delle loro facce mortificate - Era tutto previsto. Loro si occuperanno di Tarantula Nera e, a quanto pare, di chi gli è andato dietro, eravamo già d'accordo. Se fate i bravi, vi faccio entrare nella Società. Quindi, ricapitolando... - dice Peter, posando la tazza vuota e prendendo il pezzo di carta:

APOSTOLI

√ Tarantula Nera

√ Tarantula

√ Donna Ragno (C. W.)

Regina Ragno

(√) Ragno Nero (E. B.)

Blood Spider

~~Ragno d'Acciaio~~

~~Spider girl~~

ALTRI

~~Madame Web~~

√ Homo Arachnis

√ Spinneret

√ Goblin

Lizard

√ (Override)

- ... se escludiamo i pentiti - allude soprattutto ai due ragazzi, che diventano paonazzi dalla vergogna -

quelli sfuggiti all'aeroporto o di cui si sono comunque occupati le forze dell'ordine... devo trovarne altri tre.

- Vorrei tanto poterti aiutare. Vorrei tanto sapere, io per prima, dov'è... Charlotte. Per farla stanare. Ma, come ti ho detto, Omm mi ha tolto le facoltà che ci servirebbero... oltre a due nipoti.

- Confesso di esser venuto per quello, ma non preoccuparti. Mi è servito fare la lista completa, e tranquillizzarmi sul vostro conto. Ci arrangeremo in altro modo, coi vecchi metodi. Per esempio, sapete dove posso trovare quella sagoma del Ragno di Sangue?

- Non che io sappia... non so neanche quale sia il suo vero nome. Non so niente di lui, non ho mai indagato...

- E' la stessa cosa che mi hanno detto gli agenti dell'FBSA. Nessuno se l'è mai filato. Come biasimarci?

La piccola congrega sorride all'unisono alla battuta e l'atmosfera si dirada per un attimo.

- Come facciamo ad avvisarti se sappiamo qualcosa?

- Matt, Matt, tu vai sempre al sodo quando si tratta di me! Avevo pensato di crearmi un'e-mail criptata o un telefono segreto, non sono riuscito a rimediare niente di abbastanza sicuro per proteggere la mia vita privata. Quindi, nisba. Mettete un annuncio sul Bugle.

- Uffa.

- Fate i bravi. Cassandra, tieni duro, so che gli anni che hai riavuto indietro ti sembrano una maledizione adesso. Tu devi goderteli alla faccia di tutti quelli che ti hanno fatto del male.

- Grazie, Uomo Ragno. Ora che farai?

- Devo vedere la seconda persona più importante della mia vita.

Hippodrome Theatre, Baltimora.

In un camerino.

A Peter Parker gira la testa. Non è tanto per la stanchezza, quanto per gli effetti del teletrasporto portatile e per l'emozione di vedere sua moglie.

- Non fraintendermi, sono contentissima che sei qui, ma non potevi aspettare dopo lo spettacolo? - bisbiglia Mary Jane Watson, per non far sentire ai colleghi che sta parlando con suo marito, che dovrebbe essere nella Grande Mela.

- Sono egoista, rossa. Ho dormito sì e no due ore, stanotte, e so che non avrei resistito oltre.

- Manca un quarto d'ora al sipario! Ce lo faremo bastare... cerca di non rovinarmi il trucco - avverte, trafficando con il vestito per spogliarsi.

- No, no, Mary Jane, non c'è tempo... dobbiamo parlare!

- Peter! Che ti sta succedendo? Sono giorni che mi eviti, che sei strano... hai problemi... lì sotto? - indica sotto la vita, tra il serio e il faceto.

- No, no! Io, insomma... ci sono delle cose che devi sapere.

- Che è successo?

- Un mucchio di cose. E io non te le ho dette - rivela, con lo sguardo abbassato.

Mary Jane si siede e prende un respiro.

- Ti ascolto.

- Le ultime due settimane sono state un delirio. Ti ho tenuta all'oscuro di alcune cose per non farti preoccupare, o per non discutere...

- Mi stai facendo agitare.

- Lo so, e me ne dispiace. Innanzitutto, ho conservato un campione di sangue di May, perché voglio sapere se sarà una mutante o meno. E non ti ho chiesto se fossi d'accordo.

- Cosa?

- Questo è il fatto meno grave. Poi... uno sciame pensante di mosche tsé tsé mi ha attaccato e mi è venuta la "malattia del sonno". Sono stato in coma, e sono stato più di una settimana in ospedale. Abel ti ha parlato al posto mio quando non ero cosciente.

- Peter... - si sistema sulla sedia la donna, come se fosse sui carboni ardenti.

- E c'è una cosa ancora più grave. Per colpa di questa storia del dio-ragno, sono stato un bersaglio. Prima le mosche, poi... la Vespa. Una donna-vespa mi ha iniettato un veleno che mi ha reso suo schiavo, e per motivi senza senso, ha abusato di me. Sessualmente. Con l'obiettivo di rimanere incinta, e non so ancora se è riuscita nell'intento o meno.

Per mezzo minuto nessuno dei due proferisce un suono. Si guardano negli occhi, come se stessero giocando a chi sa sostenere più a lungo lo sguardo. Non è un gioco, però. La donna ha lo sguardo di chi non riconosce più chi ha di fronte, l'uomo ha lo sguardo della mortificazione fatta persona.

- Peter. Preferisco non parlare. Ora e prossimamente. Fra pochi minuti devo andare in scena e non so come farò a concentrarmi. Non posso impedirti di sentire tua figlia, quindi chiamaci pure e ti ci farò parlare. Per quanto mi riguarda, puoi anche ridare ai Fantastici Quattro il teletrasporto - conclude, ruotando la sedia verso lo specchio.

- Mary Jane...

- Ora non sto ancora gridando. Ti conviene approfittarne - chiude la conversazione, senza guardarlo, impegnata a truccarsi.

Con un lampo, e con un peso sul cuore, Peter Parker scompare.

Nel prossimo episodio:

Niente di particolare, una storia di ricordo.

Note

Le disavventure degli apostoli di Omm che hanno preso il volo sul *jet plane* del titolo potrete leggerle, ancora una volta, sulle pagine di *Webspinners*. Niente di contingente per l'Uomo Ragno, visto che saranno ben lontani da New York.

Lizard è al centro del mio contributo dello speciale per i 50 anni di Spider-Man , che si ambienta tra questo e il prossimo numero della serie.

Rimane qualcun altro sulla lista?